RADIO INCONTRO

Il 8 novembre dalle 10 alle 12 su Radio Incontro (107.7 fm o tramite app)

Intervista telefonica del Direttore Caritas dell'Arcidiocesi di Lucca Don Simone Giuli.

Parleremo anche dell'Ucraina grazie a Mariana Carbé del gruppo "Millecolori" e Yuliya Faccin, storica dell`arte e il progetto **"Guardiane della Vita 4.5.0."**

Benvenute Mariana e Yuliya!

LUCA: Venerdi 14 novembre, alla biblioteca SMS si parla di Ucraina, si parla di ciò che oggi sta accadendo ma soprattutto si conosceranno le storie di donne che sono impegnate ogni giorno per l'aiuto e il sostegno alla popolazione civile e ai militari al fronte... Ce ne vuoi parlare meglio?

Mariana: Sì, venerdì 14 novembre alle 17 alla Biblioteca comunale SMS in via S.Michele degli Scalzi, 178 si parla nuovamente di Ucraina e questa volta i riflettori sono puntati su un gruppo di volontarie civili - non militari - che nel 2014 hanno messo in pausa la propria vita, quindi lasciato alle spalle famiglia figli lavoro per unirsi a un battaglione di volontari, queste volontarie dopo una appropriato corso di formazione di secondo i protocolli internazionali MARCH hanno salvato migliaia di vite al fronte.

Quindi, un'occasione per parlare del loro eroismo del loro coraggio, una testimonianza vivente della resilienza e del forza del popolo ucraino che combatte per la propria libertà, per il proprio diritto a autodeterminarsi senza ingerenze esterne.

A oggi questo battaglione ha evacuato ben 39.000 soldati feriti, sono in prima linea, rischiano la vita come i soldati, anzi alcune di queste donne non sono più neanche più fra noi, e ci è sembrato giusto opportuno dedicare questa mostra fotografica al loro eroismo e allo stesso tempo puntare nuovamente i riflettori su ciò che succede a non molti chilometri da noi. Per fare questo, abbiamo strutturato l'evento in maniera da non solo celebrale queste coraggiose volontarie ma anche poter parlare in generale di Ucraina, quindi dopo l'intervento iniziale dell'assessore di saluto dell'assessore alla cultura del Comune di Pisa Filippo Bedini, io stessa farò un breve excursus storico per far capire perché questo battaglione è stato creato nel 2014 e continua ad operare ancora oggi. Perché purtroppo la guerra continua, poi la nostra curatrice Yuliya oggi qui con noi presenterà gli aspetti artistici e culturali dell'iniziativa, ma la cosa più importante è che avremo con noi un membro del battaglione la signora Yuliya Shevchuk che verrà apposta dall'Ucraina per questa mostra fotografica, e quindi i presenti potranno anche ascoltare una testimonianza diretta di ciò che significa Lasciare tutto per salvare delle vite al fronte, concluderà poi l'evento, un intervento del professore Massimo Tria, uno slavista e membro di Memorial Italia che presenterà dei profili di donne ucraine e l'importanza che hanno rivestito per la cultura Ucraina, quindi centrale la figura della donna nel contesto di una guerra sanguinosa ed ingiusta.

LUCA: A questo appuntamento si unisce una mostra di 18 ritratti di queste donne che vivono ogni giorno la realtà della guerra. Cosa vuoi comunicare con questi ritratti e cosa ci vuoi dire a

RADIO INCONTRO

noi che “sentiamo” questo conflitto vicino..ma che rimane “distante” da noi migliaia di chilometri?

Yuliya: Buongiorno! Grazie dell`invito! Una domanda davvero molto bella. Questi ritratti parlano della forza e del coraggio delle donne ucraine, costrette a fare scelte che qui, in Europa, spesso non immaginiamo nemmeno. Nei loro sguardi si leggono i valori, la dignità, la luce interiore di chi vive la guerra ogni giorno.

La guerra non è una “tragedia lontana”, è la vita concreta di persone reali. Una delle ragazze del progetto ha pagato con la propria vita per salvare gli altri. Gli italiani spesso conoscono l’Ucraina solo attraverso le notizie - fredde, statistiche. Ma questa mostra parla con il cuore: “Siamo noi. Potreste essere voi, se non resistiamo.” Nei momenti più bui, le persone diventano come diamanti: brillano e mostrano la loro verità. Questo che trasmette la mostra.

Con questi ritratti io voglio mostrare il volto della realtà di oggi. Perché se non si ferma l’aggressore, questa realtà potrebbe arrivare anche in Italia. E allora capiamo che, in fondo, siamo molto più vicini di quanto sembri.

Difendere l’Ucraina significa difendere la vita, la cultura, la libertà - gli stessi valori che sono alla base della civiltà europea. E quando dico che la guerra distrugge le nostre case, parlo anche della mia: colpita da due missili balistici nel centro storico di Kyiv 2 mesi fa. Ma tra le macerie e le tragaedie nasce una forza - la stessa che vive in queste donne che difendono la vita.

Per questo vi invito a lasciarvi toccare, ad ammirare, rispettare e sostenere queste donne che difendono la Vita. Siamo molto grati all’Italia e agli italiani che si sentono vicini.Voi siete dalla parte giusta, contro l’aggressione russa che ogni giorno distrugge il nostro Paese.

E parlando di distanze. Lei dice che siamo molto lontani, ma non è proprio così: la distanza è come quella tra il nord Italia e la Sicilia. Io, in questi tre anni, viaggiando tra Ucraina e Italia per portare aiuti umanitari, ho percorso in macchina più di 40.000 chilometri - più della circonferenza dell’equatore. E allora ho capito che, se hai la volontà e la motivazione, la distanza non esiste.

Essere vicini significa agire: raccontare dell’Ucraina, venire alla mostra il 14 novembre a Pisa, parlarne, difendere insieme i valori che uniscono l’Italia e l’Ucraina.

LUCA: L’evento è organizzato dal gruppo MILLECOLORI in sinergia con il Comune di Pisa, l’Associazione Ausonia e la disponibilità della biblioteca S.M.S. Quanto impegno ha richiesto realizzare questo appuntamento e perché è importante non mancare? Cosa ci può dire di più di ciò che ci dicono già gli organi di informazione?

Mariana: L’evento è organizzato dal gruppo MILLECOLORI in sinergia con il Comune di Pisa, l’associazione Ausonia e la disponibilità della biblioteca S.M.S. Quanto impegno ha richiesto realizzare questo appuntamento e perché è importante non mancare? Cosa ci può dire di più di ciò che ci dicono già gli organi di informazione?

Sì, l’evento è organizzato dal gruppo Millecolori con il sostegno del Comune di Pisa. Devo dire che l’Assessore alla cultura Filippo Bedini è sempre stato molto disponibile ad ascoltare le nostre idee e ad accoglierci nei propri spazi, quindi dobbiamo solo ringraziarlo per la sensibilità dimostrataci sin qui e per i temi da noi proposti.

RADIO INCONTRO

Nostro partner in questo progetto e' all'Associazione Ausonia centro culturale calabrese e non ultimo dobbiamo sicuramente molto per la realizzazione dell'evento al la dottoressa Angela Parini, la direttrice della biblioteca comunale e al personale della biblioteca, che ci hanno sempre accolto a braccia aperte e aiutato in tutto.

Mi chiedevi dell'impegno richiesto, questo è un progetto che ha richiesto mesi di lavoro soprattutto da parte della nostra Yuliya che gli ha dedicato giorno e notte. Io penso che a casa di Yuliya la sua famiglia debba prendere appuntamento per poterle parlare, perché è totalmente immersa nella realizzazione del progetto da mesi, quindi un progetto complicato che ha richiesto tanto lavoro di coordinazione con Kyiv, ma che con tanta dedizione ed il sostegno del Comune di Pisa ha preso vita.

Non mancate perché è un'occasione unica non solo per onorare il coraggio di queste volontarie, ma per ascoltare una testimonianza diretta, vi aspettiamo.

LUCA: La fotografia per raccontare storie di donne che sono purtroppo protagoniste sul fronte di guerra. Quanto è stato impegnativo scegliere le immagini che hai realizzato e perché hai scelto proprio di fotografare le donne e non ad esempio i civili o i bambini?

Yuliya: Prima di tutto, devo sottolineare che il Battaglione Ospedalieri è formato da civili. Si chiama "battaglione", ma in realtà è un battaglione medico, composto da paramedici civili.

Per me, come autrice e curatrice del progetto, scegliere le fotografie è stato abbastanza difficile. Gli Ospedalieri mi hanno messo a disposizione un ampio archivio di tre fotografi - Andy Brame, Veronika Mushtai e Vitalii Dorosh. Dovevo selezionare le immagini che rispecchiassero l'idea principale della mostra, mostrando le persone che hanno scelto di salvare gli altri - e, soprattutto, che fossero coerenti con le interviste.

Infatti, le immagini sono accompagnate dai testi delle interviste: a ogni donna ho posto quattro domande:

- *Perché hai fatto questa scelta?*
- *Cosa è cambiato nella tua vita?*
- *Quale messaggio vuoi portare in Europa, in Italia?*
- *E cosa significa per te l'Ucraina, in una parola.*

Ognuna ha risposto in modo diverso, ma sempre con una profondità che tocca il cuore.

Non è stato facile realizzare tutto questo, come ha detto Mariana. Abbiamo lavorato durante i bombardamenti (che continuano ogni giorno), i blackout, senza elettricità in Ucraina, ma ce l'abbiamo fatta. È stato davvero un piccolo miracolo.

Mi chiedi perché non ho scelto i bambini? Perché i bambini sono sempre le vittime. E noi adulti non abbiamo bisogno di compassione, ma di una spalla forte accanto. Per diffendere anche bambini.

Per me questo tema è anche personale: mio figlio minore, nato e cresciuto in Ucraina e ora con me a Livorno, a volte si sveglia di notte e dice: "Mamma, ho sognato di nuovo la casa bombardata e tu sei morta."

Il tema dei bambini è molto sensibile, lo sappiamo tutti. Ma guardando queste donne, vediamo uno specchio: domani potremmo essere noi al loro posto.

Per questo dobbiamo essere pronti, dobbiamo aiutarle - perché loro difendono la Vita e ci insegnano cosa significa avere Coraggio.

LUCA: Ricordiamo l'appuntamento per venerdi 14 novembre alle 17:00, SMS Biblio – Bibliotca Comunale di Pisa, via S. Michele degli Scalzi, 178.

Saluti finali da parte di Mariana e Yuliya